

# MESSICO

Capitale: Città del Messico  
Popolazione (2012): 116 milioni  
PIL nominale PPP (2012): USD 1.757,6 miliardi

## SACE RISK INDEX



## HIGHLIGHTS

**Contesto politico.** Enrique Peña Nieto del *Partido Revolucionario Institucional* (PRI) detiene la carica presidenziale dal dicembre 2012. Dopo le importanti riforme del sistema pensionistico e dell'istruzione, il PRI punta a proseguire il percorso di riforme. Rientra in tale strategia la firma del *Pacto por México*, un accordo con i principali partiti di opposizione volto all'implementazione di un centinaio di iniziative, in particolare nei settori dell'energia, delle telecomunicazioni, del fisco e della sicurezza. Sul fronte delle relazioni internazionali, gli Stati Uniti restano il *partner* più importante. Il Messico mira tuttavia a intensificare i rapporti con i paesi dell'America Latina e dell'Asia.

**Contesto economico.** Dopo una crescita pari al 3,7% nel 2012, il PIL ha mostrato una brusca contrazione durante il 2013, con una crescita stimata all'1,2% su base annua. La *performance* deludente è imputabile in larga parte dall'insufficiente domanda estera. L'economia messicana resta infatti strettamente legata a quella statunitense (il 78,5% dell'export è destinato agli USA), esponendo il paese a shock esterni. Il FMI ha rinnovato a fine 2012 una linea di credito flessibile da USD 73 miliardi, per sostenere la strategia macroeconomica del governo e proteggere il paese da possibili rischi globali.

**Contesto finanziario.** Il sistema bancario è solido e ben capitalizzato, con un'elevata qualità degli *asset*. Attualmente operano nel paese 42 banche commerciali. Il settore è concentrato (le 6 principali banche commerciali detengono il 76% degli *asset* totali) e vanta una forte presenza internazionale (circa il 90% del sistema è controllato da banche straniere).

**Contesto operativo.** La pesante burocrazia e la diffusa corruzione costituiscono ostacoli significativi, nonostante l'atteggiamento favorevole verso gli investitori esteri. Le infrastrutture sono adeguate e sono in programma ulteriori piani di sviluppo infrastrutturale soprattutto nel settore dei trasporti.

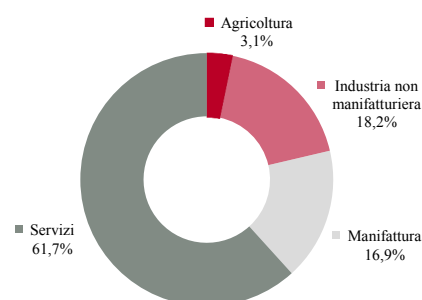
## RATING, BUSINESS CLIMATE, KEY FIGURES

Indicatori di rischio	OCSE	S&P's	Moody's	Fitch
Rating	3/7	BBB	Baa1	BBB+

Indicatori di Business Climate	Attuale	Precedente
Doing Business 2014	53° su 189	51° su 189
Index of Economic Freedom 2013	50° su 177	54° su 179
Corruption Perceptions Index 2013	106° su 177	105° su 176

COMPOSIZIONE DEL PIL (2012)



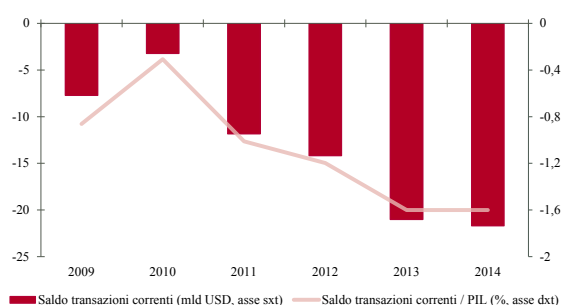
	2010	2011	2012	2013(s)	2014(p)
PIL (variazione % reale)	5,1	4,0	3,7	1,2	3,4
Inflazione media annua (%)	4,2	3,4	4,1	3,7	3,3
Saldo Bilancio pubblico/PIL (%)	-2,8	-2,5	-2,6	-2,6	-3,4
<b>Bilancia dei pagamenti</b>					
Esportazioni (\$ mld)	298,9	349,9	371,4	376,7	405,4
Importazioni (\$ mld)	-301,8	-351,2	-371,2	-380,4	-409,9
Saldo transazioni correnti/PIL (%)	-0,3	-1,0	-1,2	-1,6	-1,6
Debito estero totale (\$ mld)	243,8	287,0	347,5	382,3	404,6
Debito estero totale/PIL (%)	23,2	24,5	29,4	29,7	29,1
Riserve valutarie lorde (\$ mld)	120,5	149,3	167,1	165,7	173,3
Riserve valutarie lorde (mesi import.)	4,4	4,7	5,0	4,8	4,7

## RAPPORTI CON L'ESTERO: INVESTIMENTI, OPPORTUNITA' E INTERSCAMBIO

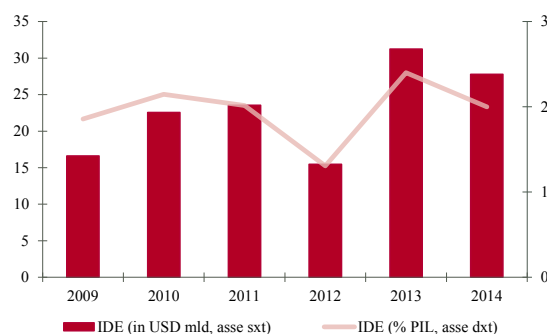
**Bilancia dei pagamenti.** Il *deficit* delle partite correnti è stimato all'1,6% del PIL nel 2013, in aumento rispetto all'1,2% nel 2012. Il settore principale dell'export per volumi è quello petrolifero. Altro settore chiave è il manifatturiero (in particolar modo il settore automobilistico), sostenuto dalla produzione nelle c.d. *maquilladoras*, stabilimenti industriali dedicati alla produzione di beni da destinare alle esportazioni e operanti in regimi fiscali agevolati. I maggiori mercati di sbocco sono gli USA, il Canada e la Spagna. Il flusso di IDE 2013 è stimato in crescita, ad un livello di circa USD 30 miliardi, in sensibile aumento rispetto al 2012. I primi paesi investitori sono stati USA, Spagna e Olanda ed i principali settori di destinazione sono il settore bancario e quello manifatturiero.

**Settori di opportunità.** Il Messico è una piattaforma strategica per la produzione di autoveicoli e componentistica per automobili, grazie alla vicinanza al mercato nordamericano e all'adesione a trattati di libero commercio con più di 40 paesi. Nel comparto idrocarburi la possibile liberalizzazione, nell'agenda del presidente Peña, costituirebbe una grande opportunità di investimento, specialmente per imprese italiane che godono di un *know how* specifico sullo sfruttamento di giacimenti *offshore*. Possibili opportunità potrebbero derivare anche dai piani di sviluppo delle energie rinnovabili, in particolare idroelettrico e eolico.

SALDO TRANSAZIONI CORRENTI

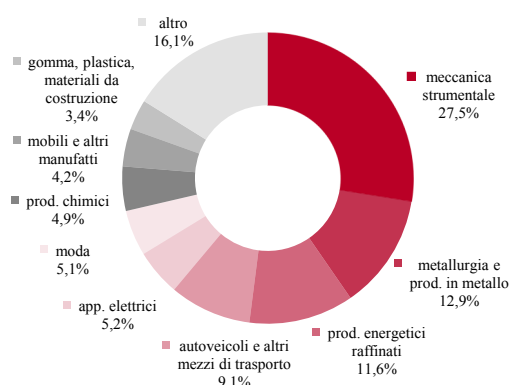


INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI

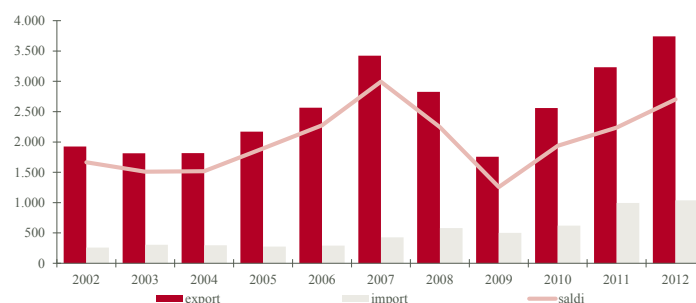


**Commercio e presenza italiana.** Nel 2012 le esportazioni italiane sono aumentate del 15,7% rispetto all'anno precedente, raggiungendo il valore di EUR 3,7 miliardi. I settori di punta dell'export italiano sono la meccanica strumentale (27,5%), i prodotti della metallurgia (12,9%) e i prodotti energetici raffinati (11,6%). Le importazioni, invece, sono state pari a poco più di EUR 1 miliardo, in crescita del 4,4% rispetto al 2011 e costituiti principalmente da mezzi di trasporto (33,5%) e metalli (17,6%). Nei primi 9 mesi del 2013, l'export italiano verso il paese è diminuito dell'11,7% rispetto allo stesso periodo del 2012, così come le importazioni dal Messico, in flessione del 13,1%. Nell'ultimo triennio le imprese italiane hanno realizzato importanti investimenti produttivi in Messico grazie agli IDE promossi da grandi gruppi industriali come Tenaris-Ternium, Fiat-Chrysler, Pirelli, Ferrero, Enel.

ESPORTAZIONI IN MESSICO PER SETTORI (2012,%)



INTERSCAMBIO COMMERCIALE CON IL MESSICO (2002-2012), € milioni



### SACE IN MESSICO

#### Condizioni di assicurabilità

Rischio sovrano:	Senza condizioni
Rischio bancario:	Senza condizioni
Rischio privato:	Senza condizioni
Volturabilità polizza SACE:	Sì

### CONTATTI

Servizio clienti:  800.269.264 - info@sace.it

Ufficio stampa: tel. + 39 06 6736888 - ufficio.stampa@sace.it

## COUNTRY RISK UPDATES

### Novembre 2013

Il Senato ha approvato definitivamente la **riforma dei prestiti bancari**. L'intervento legislativo si propone di incrementare l'accesso al credito, attualmente a livelli molto ridotti. Il credito a consumatori e imprese non finanziarie ammonta ora al 15% del PIL, rispetto al 25% in Perù, al 40% in Colombia e al 70% in Cile. Le cause principali di un accesso al credito così limitato risiedono nel diffuso ricorso al settore finanziario informale e, soprattutto, nella difficoltà - per le banche - di escutere le garanzie in caso di mancato pagamento. I contenziosi giudiziari, infatti, durano in media tre anni e possono prolungarsi fino a dieci. La riforma interviene sulla seconda delle due cause e, secondo la Banca Centrale, potrà indurre una maggiore crescita del PIL fino allo 0,5%.

La **Banca Centrale ha tagliato le previsioni di crescita reale del PIL per l'anno in corso**, stimandola tra lo 0,9% e l'1,4%. Le stime precedenti indicavano un *range* tra il 2% ed il 3%. Anche per il 2014 sono state ridotte le stime, comprese ora fra il 3% e 4% a fronte di previsioni precedenti che indicavano valori compresi tra 3,2% e 4,2%. Il peggioramento degli indicatori potrebbe incidere negativamente sul piano di riforme economiche preventivato dal presidente Peña Nieto e, in particolare, sulla modifica costituzionale per aprire il mercato degli idrocarburi alle imprese straniere.

### Settembre 2013

**Ttaglio del tasso d'interesse interbancario ad un giorno al 3,7%** dal 4%, nel tentativo di dare nuovo impulso alla crescita economica prevista in rallentamento nell'anno in corso (prevista +2,7% rispetto al +3,9% del 2012). Alla fine di **agosto l'inflazione annualizzata ammontava al 3,4%**, entro i limiti previsti dalla banca centrale (3%±1%), con previsioni di stabilità futura dei prezzi. È inoltre in discussione il bilancio 2014 che prevede un deficit dell'1,5% (in aumento rispetto allo 0,4% del 2013), in relazione all'introduzione di stimoli fiscali alla ripresa economica. Permane il tema delle riforme strutturali la cui adozione è rimandata da tempo, ma che resta centrale per la performance economica del paese.

### Agosto 2013

Il presidente messicano ha annunciato un **disegno di legge per la riforma del settore energetico** che, modificando alcune clausole della costituzione, permetterà a società private di investire nel settore. PEMEX, **la società petrolifera nazionale, sarà ristrutturata e ripartita in due unità** per ottenere una maggiore autonomia operativa e di gestione: una parte dedicata all'esplorazione e allo sviluppo dell'oil&gas e l'altra alla trasformazione industriale dei combustibili fossili. La riforma prevede anche alcune modifiche nel settore elettrico consentendo la vendita dell'energia anche ai privati. **PEMEX e CFE ri-marranno società statali.**

Il Congresso Nazionale ha approvato nuove misure che potranno **limiti al livello di indebitamento degli stati federali e delle autorità comunali**. Le norme prevedono la creazione di un registro pubblico dei debiti con l'obiettivo di rafforzare la trasparenza e la vigilanza sulle finanze delle amministrazioni a livello sub-nazionale. A differenza del debito sovrano nazionale, che si è ridotto notevolmente nel corso degli ultimi 20 anni (pari a circa il 24% del PIL nel 2012) e che attualmente è di uno i più bassi in America Latina, il debito contratto dagli stati regionali è cresciuto di oltre il 240%, con conseguente rischio di mancato pagamento verso fornitori e banche, che hanno un'esposizione verso le autorità locali stimata a USD 28 miliardi.